

L'ATTACCO

«Quelle norme restrittive mettono in crisi le imprese sane»

Sabatini contro le nuove regole in materia di crediti deteriorati

ANCONA Gino Sabatini non ci sta. Il presidente della Camera di Commercio delle Marche scende in campo il giorno in cui entrano in vigore alcune norme bancarie in materia di crediti deteriorati. «Quella che da oggi si abbatte sulle nostre imprese, specie quelle di più piccola dimensione - attacca - è la quinta crisi in poco più di 10 anni: è troppo per sperare che il nostro tessuto economico possa continuare a resistere». E spiega: «Per rischiare il default si devono realizzare per 180 giorni consecutivi due accadimenti in contemporanea: lo sconfinamento

per 100 o 500 euro, a seconda che si tratti di persone fisiche o giuridiche, e che la percentuale sia superiore al 5% rispetto all'ammontare complessivo delle linee di credito concesse». L'altro aspetto contenuto nelle nuove norme europee, scrive Sabatini, «è che le banche avranno l'obbligo di fare accantonamenti, in tre e sette anni a seconda che ci siano o meno le garanzie, a copertura delle posizioni a sofferenza». Questo «in un sistema bancocentrico qual è quello delle Marche, - afferma - significa che le banche non avranno alcun interesse a prestare denaro alle piccole imprese: si tratterebbe

di cifre minime, che garantiscono bassa marginalità agli istituti di credito, ma che sommate e coperte da accantonamenti diventerebbero ingombranti e complicate da gestire». L'appello: «Il governo preveda incentivi fiscali che diano forza e sostegno alle imprese; i nostri parlamentari a Bruxelles mettano in campo proposte che allentino questi vincoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio



Peso:23%